



Venuta la sera, e un povero ti ha portato come pegno il suo mantello, non coricarti, vai a restituirglielo, perché non patisca freddo lungo la notte. Questa parola e le altre che assomigliano molto a questa e che abbiamo ascoltato poco fa quanta ricchezza di sensibilità e di intuizione ci comunicano, anche perché quel continuo ritornello che dice la ragione di questo comportamento, ma anche tu, no, sei stato schiavo in Egitto, e allora non approfittare della fatica del povero, non approfittare della sua debolezza. Forestiero, povero e vedova tre parole che continuamente ritornano nel brano di Deuteronomio che abbiamo ascoltato, anche tu, no, sei stato schiavo in Egitto! La memoria di ciò che Dio ha fatto per noi sta a fondamento di una

scelta poi diversa, la scelta appunto di chi non approfitta della povertà dell'altro, non si impossessa della sua debolezza, lo considera fratello, non va a dormire se ha ancora il pegno che lui gli ha portato, perché un povero deve trattenere quel minimo che possiede. La parola suggestiva e forte, quando poi la ascoltiamo quando stiamo celebrando nell'eucarestia la pasqua del Signore, la sentiamo in tutta la sua capacità e forza profetica, perché dopo queste parole avrebbero avuto in Gesù e nella sua pasqua l'interprete più vero, più convincente. E poi anche l'altro dono nella parola di oggi, questa pagina di Luca dove è Gesù che prende l'iniziativa di parlare di Giovanni alle folle, e con quella domanda che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una banderuola che gira di qua e di là a seconda di dove tira il vento? Oppure uno che vive in tutti gli agi pensabili e inimmaginabili? No! Non avete trovato un uomo così, davvero un profeta, anzi, più che un profeta, un messaggero che avrebbe annunciato la via da preparare perché il compimento della promessa era oramai giunto. Un elogio splendido di Giovanni, che dice la fermezza della sua testimonianza, e come ci colpisce che dopo averlo espresso così, gratuitamente, Gesù annotti: " Vi dico fra i nati di donna non v'è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel Regno di Dio è più grande di Dio", ben grande allora il dono del Regno di Dio se scombina queste proporzioni, Lui stesso ha detto che non c'è nessuno più grande di Giovanni, ma adesso che il Regno viene anche il più piccolo dei figli è più grande di lui. Insieme elogio e annuncio della novità dell'evangelo, ma l'intento di Gesù non è quello di celebrare il primato di Giovanni o suo, è quello di scuotere il cuore di chi sta ascoltando, si accorge che ogni volta trovano motivazioni differenti pur di non aprire il cuore alla novità di ciò che sta accadendo. È venuto austero e severo nel suo comportamento e gli avete dato dell'indemoniato, sono venuto io che vado anche a casa dei peccatori e dei pubblicani a mangiare, e mi dite che sono un mangione e un beone. Ma allora che cuore avete? Che cosa state aspettando? Parola forte, questa, parole inquietante, parola che dice non pretenderli tu segni di Dio, accoglili per come Lui te li da' e quando Lui te li da' e accoglili con gioia, dicendogli grazie.